



INTERVISTA
AL GEOMETRA
MARIO PAROLINI,
VICEPRESIDENTE
DEL COLLEGIO
CON DELEGA
AI LAVORI
PUBBLICI

RIFORMA E APPALTI PUBBLICI, UN SISTEMA PIU' TRASPARENTE SOLO SE LA P.A. SI MODERNIZZA

Il 31 gennaio 2006 è scaduto il termine per il recepimento delle direttive comunitarie inerenti i lavori pubblici. Nella sostanza, dal 1° febbraio di quest'anno sono immediatamente applicabili i capitoli relativi alla competenza esclusiva dell'Unione Europea, ovvero quelli per importi superiori a circa 5,3 milioni di euro (10 miliardi di lire). In questo contesto s'inserisce il quadro normativo italiano, per il quale il legislatore ha ritenuto opportuno dare avvio ad un intervento più ampio che - pur nel rispetto degli indirizzi dell'Unione - contempli anche una riforma del sistema degli appalti "sottosoglia", ovvero di importo complessivo inferiore a circa 5,3 milioni di euro.

Il 31 gennaio 2006 è scaduto il termine per il recepimento delle direttive comunitarie inerenti i lavori pubblici. Nella sostanza, dal 1° febbraio di quest'anno sono immediatamente applicabili i capitoli relativi alla competenza esclusiva dell'Unione Europea, ovvero quelli relativi ad importi superiori a circa 5,3 milioni di euro (10 miliardi di lire).

In questo contesto s'inserisce il quadro normativo italiano, per il quale il legislatore ha ritenuto opportuno dare avvio ad un intervento più ampio che - pur nel rispetto degli indirizzi dell'Unione - contempli anche una riforma del sistema degli appalti "sottosoglia", ovvero di importo complessivo inferiore a circa 5,3 milioni di euro.

In questo quadro diventa fondamentale l'impegno dell'Ance e delle associazioni locali al fine di offrire un contributo utile a chiarire l'impianto normativo, per verificare la corrispondenza alle esigenze del mercato e della trasparenza. Il vicepresidente del Collegio con delega per i lavori pubblici, geom. Mario Parolini, interviene quindi sul tema, con un'intervista utile a fornire un indubbio contributo al dibattito che, ovviamente, anima in questo periodo quella ampia parte del comparto edile



*Mario Parolini, vicepresidente
del Collegio costruttori con delega
per i lavori pubblici*

coinvolta nella partecipazione agli appalti pubblici.

E' fondamentale quindi capire quali siano gli argomenti di cui si discute, a partire da quelli dettati dall'Unione Europea.

“Certamente - risponde Mario Parolini - e li riassumerei in quattro punti fondamentali: il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (che tenga conto del

rapporto prezzo/prodotto), la liberalizzazione dell'appalto integrato (dove, in sostanza, l'ente appaltante prospetta un progetto di massima, quindi migliorabile dall'appaltatore), la formula dell'appalto-concorso (all'appaltatore è affidata quasi tutta la progettualità) e, infine, il leasing in costruendo”.

Punti che sostanzialmente trovano una corrispondenza nelle aspettative dell'Ance.

“Sì, poiché stiamo parlando di forme di appalto che utilizzano e valorizzano le capacità tecniche, progettuali e organizzative delle aziende. Il punto più condivisibile riguarda - prosegue il vicepresidente del Collegio - la trasformazione del ruolo dell'impresa, da mera esecutrice a partner tecnica, un aspetto che opererà anche una selezione senza dubbio positiva per il mercato. Siamo quindi in un periodo di transizione. Da un lato entrano in vigore le norme europee immediatamente esecutive, dall'altro si apre la partita più squisitamente nazionale, quella che il nostro legislatore ha inteso affrontare modificando il quadro normativo attuale (la pubblicazione della nuova legge dovrebbe essere perfezionata entro fine mese, ndr)”.

E proprio gli appalti sottosoglia coinvolgono la maggior parte delle imprese bresciane.

“Non c'è il minimo dubbio. Basti considerare come il settore delle opere pubbliche sia inequivocabilmente uno dei motori dell'economia provinciale, poiché coinvolge quasi il 30% delle realtà imprenditoriali edili esistenti a Brescia (il dato nazionale sfiora il 50%).

Proprio per questo motivo - prosegue Parolini - diventa indispensabile affrontare con attenzione la questione relativa agli appalti sottosoglia. Su questo specifico argomento il legislatore italiano detterà nuove regole rispetto a quelle attuali contenute nella legge Merloni. Tale legge comprende anche uno dei punti più dibattuti ma anche delicati, cioè l'individuazione automatica delle cosiddette offer-

“Per gli appalti sottosoglia (5,3 milioni di euro): è necessario che l'eventuale abbandono dell'individuazione automatica delle offerte anomale debba avvenire in simbiosi con nuove condizioni tecniche ed organizzative delle pubbliche amministrazioni, tenendo conto della necessità di poter compiere valutazioni su progetti completi ed esaurienti”.

te anomale”. “L'Ance ha da tempo preso posizione affinché questo sistema venga abbandonato in tempi medi in favore di meccanismi che facciano riferimento, ad esempio, all'offerta economicamente più vantaggiosa. Sono d'accordo con questa visione, anche se la gradualità appare la strada migliore da seguire. E' infatti necessario aggiungere che l'abbandono dell'individuazione automatica delle offerte anomale deve avvenire in simbiosi con nuove condizioni tecniche ed organizzative del-

le pubbliche amministrazioni. Mi riferisco - prosegue Mario Parolini - alla necessità di poter compiere valutazioni su progetti completi ed esaurienti. Senza questa condizione, volta ad eliminare anacronistiche progettazioni aggiuntive in corso d'opera, il mercato potrebbe subire distorsioni ancora maggiori di quanto non sia riscontrabile oggi”.

E' un dubbio che si avverte ad ogni intento di riforma del sistema degli appalti e che, a logica, non appare oggi ancora risolto...

“Ed è una preoccupazione molto diffusa fra le imprese, anche fra le nostre associate, ma lo è anche fra le pubbliche amministrazioni che, se da un lato individuano nel sistema attuale (quello che oggi utilizza le cosiddette medie) qualche possibilità di distorsione, dall'altro sono preoccupate dalla prospettiva di dover introdurre aggiudicazioni solo col criterio del massimo ribasso. Senza un'adeguata preparazione progettuale, ciò significherebbe l'inevitabile aumento delle contestazioni e dei contenziosi, come peraltro già sperimentato in passato. Per questo motivo su questo argomento il legislatore italiano, nonostante l'indirizzo dell'Ance volto a superare, seppur con gradualità, l'attuale sistema, ha preferito lasciare in vigore - almeno per il momento - anche il meccanismo dell'individuazione automatica delle offerte anomale”.

Per rispettare l'ormai proverbiale pragmatismo che contraddistingue i costruttori italiani dobbiamo scendere nel dettaglio di alcune proposte operative che abbraccino i rispettivi ruoli, ovvero quelli della Pubblica Amministrazione e

LA QUESTIONE
RELATIVA
AGLI APPALTI
SOTTOSOGLIA
COINVOLGE
IL 30 PER CENTO
DELLE AZIENDE
BRESCIANE

quelli dell'impresa. La domanda non coglie certo impreparato Parolini.

“Crediamo che la P.A. debba indicare nel bando di gara criteri oggettivi con carattere non discriminatorio per selezionare i concorrenti. Tali criteri devono essere pertinenti all'oggetto del contratto. Come associazione stiamo cercando di far prediligere sistemi di scelta basati sulla patrimonializzazione e sull'organizzazione aziendale (manodopera e struttura tecnico-amministrativa), piuttosto che sulla sola valutazione del fatturato. Inoltre - prosegue ancora nella sua ana-



“...Crediamo che la P.A. debba indicare nel bando di gara criteri oggettivi con carattere non discriminatorio per selezionare i concorrenti ...”

lisi il vicepresidente del Collegio, Mario Parolini - credo che progetti approssimativi, disegnati solo in funzione del finanziamento erogato o della somma a disposizione dell'ammini-

strazione, rischino di far ricadere sull'impresa i costi di una corretta esecuzione dell'opera”.

Dobbiamo quindi ancora sottolineare il salto di qualità

Bosio Rappresentanze - Casari Edilservice - Conti Silvano - Daeder Sergio Srl - Edilbrescia - Spagnoli Umberto Srl - Studio Polo - Zanetti Geom.Diego



www.guidamaterialiedili.it

Il sito bresciano che permette una veloce ricerca dei materiali e tecnologie per l'edilizia con l'elenco merceologico messo in facile ordine alfabetico

Il sito bresciano che permette un contatto veloce con il tuo operatore di zona.

News con i prodotti nuovi e tecnologie aggiornate.

Consulenza tecnica alla progettazione e assistenza in cantiere.

Posa in opera e interventi specialistici.

Links diretti con le ditte produttrici.

www.guidamaterialiedili.it



Zanetti Geom.Diego - Studio Polo - Spagnoli Umberto Srl - Edilbrescia - Daeder Sergio Srl - Conti Silvano - Casari Edilservice - Bosio Rappresentanze

PER MIGLIORARE
IL SISTEMA
È INDISPENSABILE
CHE LA P.A.
PRESENTI PROGETTI
ESAUSTIVI,
NON PIÙ PARZIALI
E CONTESTABILI

che l'Ance chiede alla Pubblica Amministrazione.

“Non c'è dubbio. La mancanza di una struttura organizzativa efficiente talvolta fa ricadere sull'impresa gli oneri di un prolungarsi eccessivo dei tempi nella fase di consegna dei lavori, dell'elaborazione degli stati di avanzamento, della valutazione dei nuovi prezzi, delle perizie o delle varianti in corso d'opera. C'è poi un altro aspetto da non sottovalutare - prosegue Parolini - che riguarda il rispetto dei pagamenti. I ritardi in alcuni casi provocano l'impossibilità di sostenere i programmi cronologici contrattuali e in altri casi determinano uno squilibrio finanziario pesantissimo, tale da mettere in ginocchio le aziende. Dati alla mano, il 15 novembre scorso l'Anas ha dichiarato un'esposizione (non coperta) nei confronti delle imprese nell'ordine dei 400 milioni di euro, ai quali se ne sono aggiunti altri 630 maturati entro fine 2005, per i quali mancava totalmente la copertura finanziaria. Questa situazione ha imposto all'ente di ricorrere a interventi straordinari nella Finanziaria 2006. Ma più allarmante è il fatto che nel corso del 2006 l'Anas dovrà ricorrere al mercato finanziario esterno per far fronte ad un indebitamento che continua ad accumularsi”

Oltre ai problemi finanziari dell'ente, appare del tutto chiaro come le riforme per tradursi in pratica ed essere efficaci, debbano sempre fare affidamento a strutture agili nel recepirle. Non è la prima volta che in Italia si cerca di migliorare il sistema degli appalti pubblici.

“Certo, la legge Merloni pre-

vedeva la soluzione di alcune delle distorsioni applicative manifestate dalla normativa sugli appalti pubblici. Cito, ad esempio, la validazione del progetto, l'introduzione del responsabile del procedimento, i tempi e le modalità dettate dal regolamento... ma l'esperienza sul campo ci ha fatto capire che la Pubblica Amministrazione non sempre riesce a modificare il

“Crediamo che la P.A. debba indicare nel bando di gara criteri oggettivi con carattere non discriminatorio per selezionare i concorrenti. Tali criteri devono essere pertinenti all'oggetto del contratto. Come associazione stiamo cercando di far prediligere sistemi di scelta basati sulla patrimonializzazione e sull'organizzazione aziendale”.

proprio modo di agire, lasciando spesso sconcertato anche il cittadino, il comune osservatore che non comprende il perché di lungaggini e ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche. Anche per questo la nostra associazione ha intrapreso numerose azioni nei confronti dei comportamenti di alcune amministrazioni, quando queste ci sono apparse lesive della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato. Ricordo i ricorsi e le denunce fatte nei confronti dei bandi di gara pubblicati dal ministero del-

la Giustizia per la realizzazione degli istituti penitenziari mediante leasing in costruendo, oppure contro i lavori in house (quelli realizzati in proprio da enti pubblici o società pubbliche che, al contrario, dovrebbero soggiacere a gara d'appalto), o infine per opporsi al gigantismo non motivato di alcuni appalti (per realizzare strutture dislocate in diverse aree del territorio). Devo dire che alcuni risultati li abbiamo ottenuti”.

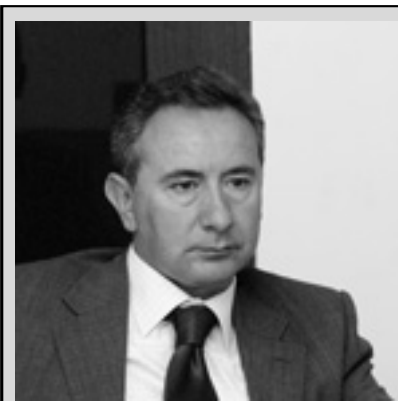
Non si può parlare di riforma degli appalti se non s'inquadra il problema in un più ampio quadro, rispettoso certamente degli indirizzi di una società moderna, ma anche conscio che il sistema economico non vive e non comunica solo sulle "autostrade virtuali". Quindi si dovrà pur mettere mano, con determinazione, alla questione delle infrastrutture, non limitandole alla pur importante partita della Tav.

“Nell'economia della creatività e della conoscenza le infrastrutture diventano ancor più strategiche che in passato. Quindi non dobbiamo pensare solo alla vie di comunicazione, ma nell'ottica di un'economia innovativa l'humus ideale e il valore aggiunto è nelle città, che tornano ad essere centri di sviluppo e polo di attrazione. L'evoluzione dei centri urbani è in forte ritardo, così come lo sono le infrastrutture di interconnessione, non ancora in grado di creare sistemi territoriali capaci di affrontare la sfida della competizione e di attrarre quindi altre nuove funzioni”.

E' NECESSARIO
UN PIANO
PLURIENNALE
CHE PONGA
PRIORITA'
DEDICATE A
PROGETTI DI AMPIO
RESPIRO

Quello che lei propone è un progetto di modernizzazione del territorio, più lungimirante e da programmare.

“Per l'entità delle cifre in gioco, per la complessità organizzativa della materia e per i profondi risvolti di politica economica un progetto di modernizzazione del territorio può essere gestito solo con un'impegno programmatico del Parlamento e del Governo. Il perseguimento di finalità di alto profilo non può esaurirsi nel breve periodo: è necessario un piano pluriennale che ponga una serie di obiettivi e di priorità articolati per tematiche di grande respi-



“...un progetto di modernizzazione del territorio può essere gestito solo con un'impegno programmatico del Parlamento e del Governo...”

ro, un piano strategico che venga gestito con modalità e criteri da un apposita cabina di regia. Insomma, si deve passare dalla navigazione a vista ad un metodo che presenti

le caratteristiche di un business plan di impresa”.



TECNOLIFTS

fabbrica ascensori

Sistema Qualità
Certificazione di conformità
all. XIII Direttiva Ascensori
95/16/CE



Attestato SOA Cat. OS4 per € 1.032.913,80



**ASCENSORI
MONTACARICHI
HOME LIFTS**

via Artigianale, 2 - 25010 MONTIRONE (BS)

Tel. 030.2677016 r.a. Fax 030.2677161 www.tecnolifts.it info@tecnolifts.it

SERVIZIO EMERGENZA 24h